

Il Primo Presidente, i magistrati della Corte e il personale amministrativo ricordano con profondo affetto il Presidente Mario Delli Priscoli, scomparso venerdì scorso.

Ci lascia un fine giurista, un magistrato di grandissimo prestigio, di vastissima esperienza e di spiccate doti organizzative, incline al confronto e aperto al lavoro di squadra; un uomo buono, esemplare per rigore e dirittura morale e indimenticabile per la semplicità e la cordialità di tratto e per la dedizione, la passione, l'entusiasmo nel suo infaticabile impegno.

Mario Delli Priscoli ha servito la giustizia per oltre cinquant'anni, ricoprendo tutte le funzioni, di merito e di legittimità, giudicanti e requirenti, fino al vertice degli Uffici requirenti della Magistratura italiana. Ha iniziato come pretore penale e civile a L'Aquila e a Mantova. È stato giudice e presidente di sezione al Tribunale di Roma. Approdato alla Procura generale della Corte di cassazione come sostituto procuratore generale, è poi passato alle funzioni giudicanti di legittimità come presidente di sezione della Corte di cassazione. Tornato alla Procura generale, ha ricoperto l'ufficio di Procuratore generale aggiunto e di Procuratore generale.

In Cassazione Mario Delli Priscoli ha svolto le funzioni di presidente di sezione alla Sezione Lavoro ed è stato presidente titolare dapprima della neo istituita Sezione Tributaria e in seguito della Prima Sezione civile. È stato Direttore dell'Ufficio del Massimario e Presidente della Commissione per l'informatica.

Mario Delli Priscoli è stato presidente di importanti decisioni, anche delle Sezioni Unite, che hanno fondato le linee interpretative del diritto vivente: dalla spettanza del danno morale ai prossimi congiunti della persona che abbia subito, a causa di fatto illecito costituente reato, lesioni personali, al valore probatorio in giudizio dell'atto notorio; dal riparto di giurisdizione all'indomani delle riforme del 1998 e del 2000, all'ambito del ricorso straordinario per cassazione contro i provvedimenti di volontaria giurisdizione; dal riacquisto della cittadinanza perduta (in forza di una disciplina

legislativa dichiarata costituzionalmente illegittima) a seguito di matrimonio con lo straniero, ai criteri di riparto della pensione di reversibilità tra coniuge divorziato e coniuge superstite.

La Corte di oggi deve molto al contributo di idee, di cultura e di esperienza organizzativa di Mario Delli Priscoli. Il Presidente Delli Priscoli, infatti, ha introdotto innovazioni importanti nella classificazione e nello spoglio dei ricorsi, distinguendo quelli che pongono questioni seriali da quelli che sollevano questioni complesse e articolate, il che gli ha permesso di affrontare con efficienza e con efficacia il contenzioso derivante dalla legge Pinto, sorto durante la sua Presidenza della Prima civile. Mario Delli Priscoli ha, inoltre, sempre rivolto una particolare attenzione nell'assicurare, con misure organizzative, la stabilità e la coerenza della giurisprudenza. Meritoria si è rivelata la diffusione, tra i colleghi della Sezione, al termine di ogni camera di consiglio, delle notizie di decisione, attività da lui stesso personalmente curata.

La Corte di cassazione è una comunità di esperienze anche su un piano diacronico. Il diritto vivente è frutto di un continuo confronto dialettico tra fedeltà ai precedenti e spinta al rinnovamento. Allo stesso modo, l'amministrazione della giurisdizione si alimenta attraverso l'esperienza consegnata al futuro da chi ci ha preceduto. Se oggi la Corte è capace di affrontare la sfida delle riforme, con il nuovo filtro, l'unificazione dei riti e la soppressione della Sesta, lo deve, in una ideale continuità, anche all'insegnamento e alla lungimiranza di un Magistrato come il Presidente Delli Priscoli, il quale, con il suo esempio e con la sua guida, continuerà ad essere nostro compagno di viaggio nella ricerca della sintesi tra *lex* e *iura*.